

Tutti gli sports in tutto il mondo

CALCIATORI CHE TORNANO IN PATRIA



IL RUGBY. — Una « mischia » nella partita disputata a Torino tra il « G.S. Fiat » ed il « Piemonte Sabauda ».

Questo rugby

Sono ormai vent'anni suonati da che si fecero, in Italia, i primi esperimenti di rugby. A quei tempi la fortuna non arrise agli appassionati pionieri, e l'opera pur vigorosamente intrapresa si spense nell'inferno generale. Il pubblico, chissà perché, non abboccava, e nemmeno gli atleti si lasciavano conquistare. Il foot-ball, intanto, s'era già solidamente impiantato, e per quanto immensamente lontano dal colosso successore che doveva arridergli nel dopoguerra, la sua popolarità, se non ancora la diffusione, ne faceva presagire lo sviluppo.

Ma i capelli grigi non avevano tolta la fede a qualcuno dei pionieri del rugby, che un paio d'anni fa si è rimesso all'opera con la tenacia del cattivo. L'ambiente, come è naturale, è assai più favorevole, essendo inteso e diffuso il ritmo dell'attività sportiva nazionale; però, al tempo stesso, le simpatie popolari, gli interessi degli atleti, sono scapparati dal gioco del calcio. Se il rugby non vince la sua battaglia quando il grande rivale era ancora bambino, come potrà sperare di vincere ora, che ha da lotiare col gigante?

La domanda è imbarazzante, e Hertha logicamente dalla realtà, però i « palindini » del rugby oppongono che il loro sport vuole vivere indipendentemente dal foot-ball; senza, cioè, dover contare sulle masse innamorate della « palla rotonda » disdegneranno quella « ovale ».

Effettivamente il valore e l'utilità dei diversi sport non si misurano coi bordereau. Bisogna guardare e considerare attentamente, quale influenza reale abbiano sul miglioramento fisico del giovane: quali siano, in sostanza, i loro titoli al merito.

Nessun dubbio, a questo proposito, che il rugby ne vanti in misura pari, se non superiore, al gioco del calcio. Ciò è stato compreso, ed in un anno s'è potuto organizzare il primo campionato italiano, che ha raccolto sei squadre abbastanza aggressive, e nel quale l'undici più anziano ha avuto il suo, da fare a sbarrarsi. In tre partite di finale, della giovine « squadra romana », impegnata nel gioco con una passione che ha dato i migliori risultati.

Altre dieci, coincidono i quadri del nuovo sport contro su una ventina di unità. Non sono poche, in nemmeno due anni di propaganda, sono pochissime, quando si consideri che il rugby è il più genuino ed affermato degli sport atletici collettivi; e per genuino intendo dire che non possono averci influenza decisiva quegli elementi di gioco, e perciò di fortuna, che spesso snaturano i risultati prettamente sportivi delle competizioni calcistiche.

Se ne deduce che il successo del rugby, dipenderà in certo modo dal maggiore sviluppo della nostra attivita leggera, così felicemente avviata; e però occorre adoperarsi perché siano disperse molte avversioni che ancora gli fanno mancare i praticanti, e lo allontanano dal pubblico.

Leone Boccali.

Il Torneo tennistico di Villa d'Este

Como, 25 notte.

Quando non aveva ancora assunto, l'a cento incarichi tutti importanziosi, il non lieve pondo della presidenza del Comitato Olimpico, S. E. Turati trovò per incoraggiare l'opera dei novelli pionieri del rugby in Italia, una definizione scultorea: « Il rugby è il nostro sport ».

Quei quattro perdigiorno maledicenti all'angolo d'ogni bar, si credettero in dovere di insalvare un codicillo malvagio: « E' il nostro sport, perché siamo gente risossa e manesca ».

La stupidità instinzione! Il rugby può apparire come una mischia violenta soltanto a chi l'abbia visto giocare in America, o deformare in un celebre film, dalle intenzioni saliriche, da Harold Lloyd. Il rugby, eh, ropeo è un'altra cosa e non consente gli eccessi cui si abbandonano gli studenti della repubblica stellata. Lo stesso presidente della Federazione del Calcio, on. Arpinati, mostrò di comprendere l'utilità e la bellezza, incoraggiando l'istituzione della sezione rugby della « Bologna Sportiva », ed aiutando finanziariamente la costituzione della Federazione Nazionale.

Basta osservare senza prevenzione una partita alla palla ovale, per rendersi conto come la slentità non possa assolutamente essere sopportata, e quanto facile sia smascherare i colpevoli fin nelle intenzioni, senza che abbiano la possibilità di addossarne la colpa alla natura del gioco.

I danni fisici che può fare il rugby vanno tutt'alti più assegnati, e naturalmente su una scala assai minore, all'ordine di quelli che associano il miscelato; e nessuno, che si rispetti, si sente oggi meno di mil sconosciere la bellezza della schermata, e a g.

Con i granata nella breve sosta a Barcellona

Barcellona, 26 notte. (G.) — Alle 14.30 di oggi, perfettamente in orario, ha attraccato ad una delle banchine del nostro porto il Duilio, che reca un curioso prezzo per gli sportivi italiani: le squadre del « Torino » e del « Bologna », reduci dalla tournée sud-americana. E' nota come la squadra granata dovesse fermarsi qui per disputare alcuni incontri con squadre spagnole, e come il generale Ferrari che accompagnò i torinesi nel loro lungo viaggio, decidesse invece di abbattere questa fermata, in vista probabilmente del prossimo inizio del campionato italiano. I giocatori sono stanchi ed hanno bisogno di far presto ritorno in patria, alle loro case, per riprendersi poi con rinnovata energia le fatighe battaglie sportive.

Questions di superiorità

Il Duilio non si ferma molto a Barcellona, ed i giocatori non sono scesi dal piroscafo. Abbiamo voluto perciò portare il primo saluto della patria ai reduci, visitandoli sulla loro casa galleggiante. I giocatori granata e quelli del « Bologna » hanno vissuto appartati durante le traversie. La pace era stata fatta durante il viaggio di andata, e la pace rimane, ma non si è giunti ad eliminare la rivalità sportiva che esiste tra le due squadre.

Le partite disputate nella lontana America, qualcuna contro lo stesso avversario, dovevano stabilire un termine di paragone fra le due fiere antagoniste per decidere una superiorità che la finale del campionato non aveva saputo sufficientemente stabilire. Ma, come vedremo in seguito, le due magnifiche squadre italiane non poterono, per varie motivazioni, dare l'esatta misura del loro valore sulle pelouses americane.

Quando i due teams si ritrovarono a bordo del piroscafo che li doveva ricongiungere in patria, si riaccesero quelle discussioni che erano state iniziate durante il viaggio di andata. La questione della benedetta superiorità veniva nuovamente posta in discussione, e questa volta qualche nago termine di paragone poteva esserci. Ognuno dei giocatori affermava che la vittoria della tua squadra era stata più netta o le sconfitte meno disastrosa, nei confronti della vittoria o della sconfitta dell'altra squadra italiana. Discussioni inutili che non approdarono a nulla, poiché

« Le cause delle nostre numerose sconfitte furono, nella maggior parte dei casi, gli arbitri. Non ricordo di avere mai visto in nessuna parte del mondo tanta parzialità. Di questo avremo agio di parlare ancora al nostro arrivo in patria — conclude il nostro interlocutore. — I « granata » sapranno ancora dimostrare ai pubblici d'Italia il loro grande e immutato valore, e soprattutto la loro correttezza che mai una volta si è manifestata in terra americana. »

Dopo queste dichiarazioni che ritennero il generale Ferrari e Gianni venne rimesso subito in libertà. Ancora oggi il portiere bolognese trema al pensiero... delle oscure carceri brasiliane, quando i compagni ischerosamente le plei recordano.

Il Duilio è ripartito da Barcellona alle 17.30. Ecco è atteso a Genova domani alle 14.

I romani reduci dal Sud-America

Roma, 26 notte. I calciatori italiani reduci dal Sud America sono sulla via del ritorno. Essi giungono com'è nota domani a Genova. Sabato saranno accolti alla stazione di Termini i giocatori romani che hanno preso parte alla tournée. Fasolini, Volk, Roman, Chini, Benatti e Balaian. Domenica gli stessi giocatori scenderanno dal « undici rosso » sul campo della Rondinella. Sarà ospite della Roma la bella e battagliosa « squadra della Fiorentina » che domenica scorsa accusò cordialmente e signorilmente i giocatori romani a Firenze.

L'undici rosso ha perduto il proprio posto al Nazionale. Tuttavia ha avuto modo di dimostrare la sua agilità, una sorta di stile, una straordinaria capacità di compiere alcune azioni difficili. Il « undici rosso » ha dimostrato di essere un'ottima squadra.

Con i « granata » vi è un giocatore che non conosciamo. E' un nuovo acquisto del « Torino » che il

generale Ferrari ha portato dall'America con un regolare contratto per due anni. E' quasi un suo omone. Si tratta infatti dell'italo-argentino Ferraris alla sinistra, che viaggia con la moglie e la bambina. Balonceri e compagni dicono meraviglie di questo nuovo acquisto che si è subito affacciato con i futuri compagni di squadra.

Il gioco sud-americano

Abbiamo voluto avere da Balonceri le sue impressioni sul gioco americano. Balonceri ne parla bene. Ammirava soprattutto nei giocatori la grande mobilità che li rende insidiosi e pericolosissimi. Di tutti crede che i migliori siano gli argentini. Un grave handicap per i giocatori italiani è stato, secondo Balonceri, quello di dover giocare su campi exageratamente larghi.

A... prua troviamo il bolognese. Essi sono indignati contro l'arbitro ed il pubblico dell'ultima partita disputata al di là dell'oceano e precisamente in Brasile. Gianni, il valoroso portiere, è stato protagonista di un episodio piuttosto drammatico. Egli veniva infatti arrestato e portato per qualche ora in guardia sotto l'imputazione di porta d'armi abusivo. Fortunatamente l'equivoco

poté essere presto chiarito e Gianni venne rimesso subito in libertà. Ancora oggi il portiere bolognese trema al pensiero... delle oscure carceri brasiliane, quando i compagni ischerosamente le plei recordano.

Il Duilio è ripartito da Barcellona alle 17.30. Ecco è atteso a Genova domani alle 14.

I romani reduci dal Sud-America

Roma, 26 notte.

Gli aviatori francesi De Marlier e Favreau che avevano lasciato l'aerodromo del Bourget ieri mattina alle 11.30 per tentare di battere il record del mondo di distanza in linea retta detenuto da Ferrari e Del Prete con i « Piccoli ».

Il record è stato fatto ieri domani. Dopo avere volato rapidamente durante la giornata, di ore in svariati voli, si è arrivati a notte tarda sulla costa nivina. Ingannati dall'oscurità gli aviatori sono stati costretti ad atterrare a Fochville nei pressi di Tunisi. I due aviatori avevano tenuto l'aria poco più di quindici ore. L'aeroplano ed il suo condottino insieme al campo di aviazione di Aculina. I due aviatori intendono tornare entro domani. Partito il giorno dopo, il quartier tentativo compiuto dai due francesi a bordo del loro aereo, un monoplano « Potez », con motore « Hispano » da soli venti cavalli, ha dimostrato che i precedenti tentativi erano però diretti verso l'aterraggio in circostanze chiuso, recarsi da Fochville a Del Prete il 2 giugno, sul circuito di Centocelle.

Frattempo questa mattina l'aviatore francese Van Caudelbos alle sei e cinquante partiva dal Bourget per tentare di togliere all'americano Rimmerly il record del mondo di distanza in linea retta per aeroplani leggeri che pesano meno di trecentocinquanta chilogrammi. Questo record è di 1625 chilometri. Dopo un bel decalogo l'aeroplano si è posato alla volta della Germania.

Il poco dopo alle undici è entrato Van Caudelbos all'appuntamento di nuovo al di sopra dell'aerodromo del Bourget e atterrato. Il suo ritorno è dovuto a una fuga di benzina.

In seguito al tentativo di De Marlier e Favreau, il celebre aviatore francese Diodone Costes ha fissato definitivamente per domani la partenza del suo « Punto Interrogativo ». In vista di battere il record in linea retta, Costes si dirigerà alla volta della Siberia.

La Coppa Challenge per aeroplani

Malevole commento d'un giornale inglese

e pronta risposta italiana

Roma, 26 notte.

Come è noto, in occasione del Circuito aereo d'Europa per aeroplani da turismo, svoltosi nell'agosto scorso, l'Aero Club d'Italia, in seguito al passaggio di alcuni piloti inglesi sopra la zona alpina probabile di San Raffaele, avrà reclamo presso il Comitato organizzatore della « Challenge ». Il passaggio sulla zona di San Raffaele venne ad abbreviare per i transessori il percorso, ponendosi in una grandezza superiore a quella che ad essi effettivamente spettava.

Il Comitato organizzatore emise una graduatoria provvisoria, nella quale alcuni concorrenti inglesi che avevano sorvolato la zona probabile venivano a trovarsi in un punto superiore a quello dei piloti italiani, che avevano osservato le rovine della gara. La graduatoria fu emessa provvisoriamente in attesa del giudizio della Federazione aeronautica internazionale, presso cui il ricorso è attualmente oggetto di esame.

Il settimanale aeronautico inglese « Aeroplano » naturalmente non può non protestare per questo disappunto, e trova strano che « Germania, Francia, Italia e Jugoslavia abbiano tutte potuto evitare quelle zone e soltanto l'Inghilterra non l'abbia potuto ».

Il direttore del detto giornale, G. Grey, scrive a complemento dell'articolo: « Tutto ciò è molto vero e molto triste. Dalle chiacchiere private risulta soltanto che tutte le macchine più rapide e più potenti compresi tutte le italiane, sovvolgono deliberatamente la zona vicina, confidando di volare a così alta quota da non essere incassate. Comunque, il rumore fatto intorno a questa questione delle zone alpine è pure non senso, e così l'insistente impegno di quel nuovo italiano che imprigiona senza processo i maestri di scuola in escursione, e multa i viaggiatori che si permettono di appoggiare le loro scarpe sulle spalle dei piloti italiani ».

Il « Aeroplano » naturalmente non può non protestare per questo disappunto, e trova strano che « Germania, Francia, Italia e Jugoslavia abbiano tutte potuto evitare quelle zone e soltanto l'Inghilterra non l'abbia potuto ».

Il direttore del detto giornale, G. Grey, scrive a complemento dell'articolo:

« Tutto ciò è molto vero e molto triste. Dalle chiacchieere private risulta soltanto che tutte le macchine più rapide e più potenti compresi tutte le italiane, sovvolgono deliberatamente la zona vicina, confidando di volare a così alta quota da non essere incassate. Comunque, il rumore fatto intorno a questa questione delle zone alpine è pure non senso, e così l'insistente impegno di quel nuovo italiano che imprigiona senza processo i maestri di scuola in escursione, e multa i viaggiatori che si permettono di appoggiare le loro scarpe sulle spalle dei piloti italiani ».

Il « Aeroplano » naturalmente non può non protestare per questo disappunto, e trova strano che « Germania, Francia, Italia e Jugoslavia abbiano tutte potuto evitare quelle zone e soltanto l'Inghilterra non l'abbia potuto ».

Il « Aeroplano » naturalmente non può non protestare per questo disappunto, e trova strano che « Germania, Francia, Italia e Jugoslavia abbiano tutte potuto evitare quelle zone e soltanto l'Inghilterra non l'abbia potuto ».

Il « Aeroplano » naturalmente non può non protestare per questo disappunto, e trova strano che « Germania, Francia, Italia e Jugoslavia abbiano tutte potuto evitare quelle zone e soltanto l'Inghilterra non l'abbia potuto ».

Il « Aeroplano » naturalmente non può non protestare per questo disappunto, e trova strano che « Germania, Francia, Italia e Jugoslavia abbiano tutte potuto evitare quelle zone e soltanto l'Inghilterra non l'abbia potuto ».

Il « Aeroplano » naturalmente non può non protestare per questo disappunto, e trova strano che « Germania, Francia, Italia e Jugoslavia abbiano tutte potuto evitare quelle zone e soltanto l'Inghilterra non l'abbia potuto ».

Il « Aeroplano » naturalmente non può non protestare per questo disappunto, e trova strano che « Germania, Francia, Italia e Jugoslavia abbiano tutte potuto evitare quelle zone e soltanto l'Inghilterra non l'abbia potuto ».

Il « Aeroplano » naturalmente non può non protestare per questo disappunto, e trova strano che « Germania, Francia, Italia e Jugoslavia abbiano tutte potuto evitare quelle zone e soltanto l'Inghilterra non l'abbia potuto ».

Il « Aeroplano » naturalmente non può non protestare per questo disappunto, e trova strano che « Germania, Francia, Italia e Jugoslavia abbiano tutte potuto evitare quelle zone e soltanto l'Inghilterra non l'abbia potuto ».

Il « Aeroplano » naturalmente non può non protestare per questo disappunto, e trova strano che « Germania, Francia, Italia e Jugoslavia abbiano tutte potuto evitare quelle zone e soltano l'Inghilterra non l'abbia potuto ».

Il « Aeroplano » naturalmente non può non protestare per questo disappunto, e trova strano che « Germania, Francia, Italia e Jugoslavia abbiano tutte potuto evitare quelle zone e soltano l'Inghilterra non l'abbia potuto ».

Il « Aeroplano » naturalmente non può non protestare per questo disappunto, e trova strano che « Germania, Francia, Italia e Jugoslavia abbiano tutte potuto evitare quelle zone e soltano l'Inghilterra non l'abbia potuto ».

Il « Aeroplano » naturalmente non può non protestare per questo disappunto, e trova strano che « Germania, Francia, Italia e Jugoslavia abbiano tutte potuto evitare quelle zone e soltano l'Inghilterra non l'abbia potuto ».

Il « Aeroplano » naturalmente non può non protestare per questo disappunto, e trova strano che « Germania, Francia, Italia e Jugoslavia abbiano tutte potuto evitare quelle zone e soltano l'Inghilterra non l'abbia potuto ».

Il « Aeroplano » naturalmente non può non protestare per questo disappunto, e trova strano che « Germania, Francia, Italia e Jugoslavia abbiano tutte potuto evitare quelle zone e soltano l'Inghilterra non l'abbia potuto ».

Il « Aeroplano » naturalmente non può non protestare per questo disappunto, e trova strano che « Germania, Francia, Italia e Jugoslavia abbiano tutte potuto evitare quelle zone e soltano l'Inghilterra non l'abbia potuto ».